

## l'inchiesta

Uno stile di guida intelligente taglia i consumi del 30%. Ecco come difendersi dall'aumento devastante del prezzo dei carburanti

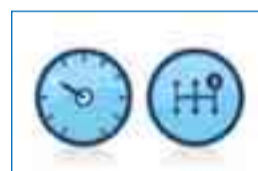
DI ALBERTO CAPROTTI

**V**erde a 1,872 euro al litro, gasolio a 1,778. Imprecare tra sé davanti al distributore può essere uno sfogo, ma non risolve il problema. Esistono altri modi invece per limitare i danni del salasso e continuare a guidare l'automobile risparmiando un po' di denaro. La tecnologia moderna infatti è soltanto uno dei due elementi che favoriscono la guida ecosostenibile. Alla base di tutto c'è lo stile di guida di ognuno di noi. Con alcune semplici accortezze si può arrivare a risparmiare fino al 30% del carburante, ovvero annullare gli aumenti che si sono avuti su benzina e gasolio negli ultimi due anni. Ecco un decalogo di consigli, realizzato con la collaborazione tecnica di Volkswagen, le indicazioni contenute nel programma di ecocompatibilità (Think Blue) avviato da tempo dal marchio tedesco e utilizzando i dati relativi ai consumi di carburante forniti dal New European Driving Cycle (NEDC) nel ciclo urbano, extraurbano e combinato.



### 1 PIEDE "LEGGERO" SU FRENO E ACCELERATORE.

Continui cambi di corsia, frenate ed accelerate: la guida aggressiva è estremamente snervante ed aumenta il consumo di carburante. In media, uno ogni sette litri di carburante viene consumato per situazioni di fermata/ripartenza nel traffico. È buona norma dunque adeguarsi al flusso del traffico, riducendo al minimo l'uso dei freni e accelerando dolcemente. In più mantenere sempre un'adeguata distanza dal veicolo che precede favorisce una guida più fluida e meno dispendiosa. I benefici di una guida a velocità costante sono più evidenti in autostrada. Se si viaggia per mezz'ora a 100Km/h e per una successiva mezz'ora a 160Km/h, si consumano 0,4 litri di carburante in più che se si viaggiasse per un'ora intera a 130Km/h.



### 2 PREFERIRE LA MARCIA PIÙ ALTA POSSIBILE.

La guida a bassi regimi danneggia il motore? Un mito da sfatare. La regola generale di utilizzo è questa: inserire la terza a 30 Km/h, la quarta a 40 Km/h e la quinta a 50 Km/h. Per chi guida una vettura con cambio manuale, all'avvio del motore è buona norma inserire la seconda marcia non appena il veicolo si è mosso per un tratto pari alla sua lunghezza. Successivamente passando alle marce superiori non è sbagliato "saltare" una marcia se la situazione del traffico lo consente. Il consiglio è inserire sempre quella più alta possibile: l'effetto positivo è immediatamente percepibile. Procedere a 50 km/h in quinta non manda certo in sofferenza i motori prodotti attualmente e contribuisce a ridurre in modo significativo anche l'inquinamento acustico, oltre al consumo di carburante. Per chi guida vettura con cambio automatico, il consiglio è di evitare l'effetto "kickdown" e togliere brevemente il piede dall'acceleratore quando si intuisce che si sta per inserire la marcia superiore. Molte trasmissioni automatiche lo fanno automaticamente, riducendo i consumi fino al 20% rispetto ad un cambio automatico convenzionale.



# Nel serbatoio più cervello, meno benzina



### 3 USARE IL FRENO MOTORE.

Sollevare del tutto il piede dall'acceleratore con la marcia inserita taglia completamente l'alimentazione del carburante al motore (cut-off). Questo significa che non si sta consumando nemmeno una singola goccia di carburante. Far avanzare la vettura per inerzia con la marcia inserita consente di beneficiare anche dell'azione frenante del motore, ed è consigliabile su una pendenza in discesa oppure quando ci si avvicina ad un semaforo rosso. Differente è rallentare con la frizione premuta mentre il motore continua a girare al minimo: in questo caso l'auto continua a consumare carburante, anche se in piccole quantità.



### 4 LIMITARE GLI SPRECHI DI ENERGIA.

Gli equipaggiamenti rendono

no la guida più confortevole ma anche più costosa se non utilizzati con moderazione dato che l'energia che utilizzano viene erogata dalla batteria ed il consumo di quest'ultima viene ripristinato dal motore tramite l'alternatore. Accendere il climatizzatore anche a bassi regimi ad esempio significa bruciare fino a 2 litri di carburante ogni 100 km. Un consiglio per ridurli (oltre naturalmente ad areare l'abitacolo prima di salire tenendo aperte le porte della vettura e i finestrini per far uscire il calore) è quello di utilizzare il condizionatore in modalità "riciccolo" (per raffreddare solo l'aria dell'abitacolo e non quella proveniente dall'esterno). Anche il lunotto termico consuma carburante (0,30 litri x 100 km), perciò è meglio disinserirlo appena il vetro è sbrinato.



### 5 PNEUMATICI ALLA GIUSTA PRESSIONE.

Si può risparmiare carburante già prima di partire, semplicemente controllando la pressione dei pneumatici (meglio una volta al

me, a gomme fredde). La resistenza al rotolamento può influire fino al 15% sul consumo totale. Se gli pneumatici sono stati gonfiati alla pressione consigliata per il pieno carico, la resistenza al rotolamento sarà minore e di conseguenza lo sarà anche il consumo. Meglio dunque dotarsi di gomme con la resistenza al rotolamento minima possibile: faranno risparmiare un ulteriore 3% di carburante e sono più silenziose.



### 6 UNIFICARE I VIAGGI BREVI.

Il motore non è pienamente efficiente finché non raggiunge la temperatura operativa di funzionamento, consentendo ai lubrificanti e ai liquidi di lavorare in modo ottimale e mantenere gli attriti del motore al minimo. Questo significa che tragitti molto corti con partenza da freddo causano un relativamente alto consumo di carburante, molto sopra il valore ottenuto dal test NEDC. Quindi il modo migliore per risparmiare car-

burante è unificare più viaggi brevi in un unico viaggio più lungo. Quando la temperatura esterna è bassa, il consumo dei primi 4 chilometri può anche arrivare a 30 litri x 100 km. Sfatiamo però un altro mito: lasciare il motore in funzione per riscaldarlo prima di partire non riduce i consumi, anzi li aumenta. Ed è anche inutile tecnicamente.



### 7 SCEGLIERE L'OLIO GIUSTO.

Quando il motore viene ben lubrificato produce minori emissioni. Questo è molto importante nei casi di avviamento a freddo o quando si percorrono brevi tragitti. Un buon olio motore deve pertanto fare una cosa in particolare: circolare rapidamente. Gli oli a bassa viscosità sono la giusta soluzione e sono in grado di ridurre il consumo di carburante fino al 5% rispetto agli oli convenzionali. Questo significa che il loro prezzo di acquisto, leggermente più alto, viene rapidamente ammortizzato.

È utile ricordare che il climatizzatore può "bruciare" anche 2 litri ogni 100 km. I pneumatici incidono fino al 15%. E con l'olio motore adatto si risparmia il 5%



### 8 RIDURRE LA RESISTENZA AERODINAMICA.

Una buona linea aerodinamica è fondamentale per ridurre i consumi, in particolare a velocità elevate. Grandi nemici dell'aerodinamica sono gli accessori posti sul tetto quali portabiciclette e box portacarico. Un paio di sci con relativo portasci montato sul tetto incrementa la resistenza aerodinamica del 33,3% con questi effetti: aumento del consumo di carburante di 0,8 litri x 100Km a 100 km/h (2 litri x 100 km a 160 km/h). Sembra incredibile ma anche solo aprendo i finestrini laterali si crea una fonte di turbolenza che riduce l'efficienza aerodinamica di oltre il 7%. Questo può incrementare di altri 0,3 litri x 100 km il consumo di carburante viaggiando a 130 all'ora.



### 9 VIAGGIARE SENZA PESI INUTILI.

Ogni chilogrammo in più sulla vettura costa carburante. Per essere precisi è stato calcolato che per ogni 30 kg in meno a bordo c'è un risparmio effettivo del 1,5%. Quindi è bene controllare periodicamente il contenuto del bagagliaio della propria auto.



### 10 SPEGNERE IL MOTORE DURANTE LE SOSTE.

Spegnere e riaccendere il motore al semaforo o in caso di sosta in colonna ha senso in termini di risparmio solo se l'attesa è maggiore di 20 secondi. Se l'auto ha un sistema di stop/start, il motore viene automaticamente spento e riacceso consentendo un ulteriore riduzione dei consumi. Questo perché ogni 3 minuti in cui l'auto rimane ferma col motore al minimo, consuma lo stessa quantità di carburante impiegata per percorrere un chilometro alla velocità di 50 all'ora.

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

## La vendetta dei bersagliati

**L**i avvervano, li odiano e vengono additati come esempio negativo nella circolazione stradale di tutti i giorni. I SUV, o sport utility vehicle, sono le auto più bersagliate dalle critiche. Eppure, a guardare i dati di vendita, continuano a crescere e a rappresentare l'unico segno positivo in un mercato depresso. Dai 45 modelli in commercio otto anni fa, ora sono più di 146, come dire che quasi tutte le Case ne hanno almeno uno in listino. Però oggi dire SUV è come dire evasore fiscale, maleducato e cafone a quattro ruote. Questione di dimensioni, ma anche di ignoranza. Di chi cioè ignora che questa tipologia di auto è più sicura di altre. E che l'argomentazione al volante non dipende dalla tipologia del mezzo, ma da chi lo guida. Quando poi i SUV hanno voluto penalizzarli con il superbollo, il mercato si è vendicato: dai primi dati risulta che gli incassi dello stato stanno diminuendo del 20% rispetto a prima. È il mercato che sbaglia o chi fa certe leggi senza pensarci troppo? (PCic.)

## l'intervista

Longo: «Sgravi differiti in almeno tre anni l'antidoto alla crisi». E il marchio coreano lancia la i30

DI GIAN PIERO PIAZZA

**C**inque anni di tripla garanzia che includono il prodotto, l'assistenza stradale e i controlli gratuiti con chilometraggio illimitato, in nome di una modernità che è anche il significato del termine Hyundai, l'azienda coreana fondata nel 1968 e diventata un colosso mondiale. Da noi il marchio Hyundai ha percorso sì è progressivamente affermato grazie alla creazione di una gamma di vetture ideate e costruite su misura per l'u-

## Incentivi "diluiti", l'idea di Hyundai



La nuova Hyundai i30, in vendita a partire da 16.300 euro

tente europeo. Ne fa fede la nuova generazione contrassegnata con la lettera "i", che ha contribuito ad arginare gli effetti della crisi in casa Hyundai con un incremento delle vendite del 20% sul mercato italiano nel 2011 (da 36.000 a 43.000 unità) a fronte di un

regresso a livello nazionale dell'11%. Ma l'imprevedibile successo che ha indirizzato gli automobilisti italiani all'acquisto delle i20, ix20 e ix35 è il frutto di una scelta ragionata che non frena più di tanto il calo generalizzato della domanda. Il primo a

reintroduzione degli incentivi statali con una formula più incisiva e al tempo stesso meno onerosa. Ecco la ricetta anticrisi suggerita da Longo: «Niente più sgravi dell'ordine di 3-4.000 euro per incentivare una massiccia rottamazione che ha fatto salire alle stelle le

vendite nel 2010 mandando però in stallo quelle del 2011 e causando alle casse dello Stato un mancato introito di 2,3 miliardi di euro. Noi proponiamo un'erogazione di incentivi minori a partire da 800 euro, ma diluiti su almeno tre anni, nell'assoluta convinzione che l'immediata attuazione si tradurrebbe quest'anno in un incremento delle vendite di 230.000 unità». Il supporto Hyundai a una lenta ma costante risoluzione della crisi passa anche attraverso la nuova i30, quattro metri e trenta centimetri di stile, comfort e qualità corollari della più avanzata tecnologia in fatto di guidabilità, sicurezza, abitabilità e affidabilità meccanica. La i30 è disponibile a partire da 16.300 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA